



## Rassegna Stampa

**giovedì 05 marzo 2020**

## EMENDAMENTI

*Rate doppie  
per il bonus  
sul cuneo*

DI CARLA DE LELLIS

Raddoppia, passando da quattro a otto, il numero delle rate per l'eventuale restituzione del «bonus cuneo fiscale», per importi superiori a 60 euro. Lo prevede un emendamento approvato al ddl per la conversione del decreto legge n. 3/2020 che, in attuazione della legge di bilancio 2020, introduce misure a sostegno del reddito di lavoro dipendente. Tra le altre novità, un'ulteriore precisazione circa il riconoscimento in via automatica del nuovo bonus fiscale.

Il taglio del cuneo. Le misure introdotte dal decreto, previa abrogazione del c.d. bonus Renzi (80 euro), sono due:

- un «trattamento integrativo dei redditi di

lavoro dipendente e assimilati» corrisposto a decorrere dalle retribuzioni erogate dall'1 luglio 2020;

- una «ulteriore detrazione per i redditi di lavoro dipendente e assimilati», con operatività limitata al solo anno 2020, che potrà essere riconosciuta dai sostituti di imposta sempre a decorrere dalle retribuzioni erogate dall'1 luglio 2020.

Il «trattamento integrativo» spetta in misura di 100 euro al mese (1.200 euro all'anno, a pieno regime) ai titolari di reddito di lavoro dipendente e ai titolari di redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente con reddito complessivo compreso tra 8.145 e 28.000 euro. Destinatari sono i titolari di redditi di lavoro dipendente e assimilati, non-

ché le remunerazioni di sacerdoti, le prestazioni erogate da fondi pensione e i compensi per lavori socialmente utili. Restano fuori i pensionati. Arriverci al conguaglio.

La disciplina prevede che l'attribuzione del beneficio sia a cura dei datori di lavoro, sostituiti d'imposta, sulle retribuzioni spettanti per i mesi da luglio a dicembre 2020. Inoltre, qualora a fine anno dovesse verificarsi la non spettanza del bonus, gli stesi datori di lavoro dovranno procedere al recupero, rateizzando l'importo se superiore a 60 euro. Qui arriva la novità, con il raddoppio del numero delle rate di rimborso: otto e non più quattro.

— © Riproduzione riservata — ■



Peso: 17%

## Vittime dell'amianto, prestazione fissa al 20%

La prestazione aggiuntiva Inail a favore delle vittime dell'amianto è confermata al 20% della rendita erogata per l'anno 2019 (stessa misura dell'anno 2018). A stabilirlo è il decreto 25 febbraio 2020 pubblicato sul sito del ministero del lavoro, sezione pubblicità legale.

La prestazione aggiuntiva è finanziata da uno specifico «fondo vittime per l'amianto», istituito presso l'Inail dalla legge n. 244/2007 (protocollo Welfare). La sua misura è calcolata in valore percentuale della rendita già fruita dai soggetti che ne hanno diritto, affetti da una patologia asbesto-correlate per esposizione ad amianto e fibra «fiberfrax» ovvero, in caso di premorte, ai rispettivi eredi. Il fondo è operativo dall'anno 2011 (è disciplinato dal decreto n. 30/2011) e prevede che al finanziamento della prestazione si provveda mediante specifica addizionale pagata sui premi Inail dai datori di lavoro. La prestazione interessa oltre 20 mila aventi diritto, ai quali è erogata d'ufficio dall'Inail in due acconti e un conguaglio. Solo per gli anni 2008, 2009 e 2010 invece è stata erogata in modalità una tantum (unica soluzione). A partire dall'anno 2011 viene seguito il procedimento dei due acconti e un conguaglio, con misure fissate annualmente con apposito decreto ministeriale. In genere la misura del primo acconto è pari al 10% dell'importo di ciascun rateo di rendita; mentre il secondo acconto è erogato fino a esaurimento delle risorse disponibili del fondo, in un'unica soluzione entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento. Infine, il conguaglio è erogato entro i sei mesi dalla fine dell'esercizio successivo.

Con il decreto 25 febbraio 2020 è stabilita la misura valida per l'anno 2019, pari al 20%, la stessa dello scorso anno 2018 (nel 2016 e 2017 è stata invece pari al 14,7%). Per il pagamento è previsto l'accredito su c/c bancario o postale o sul libretto di deposito o su carta prepagata con Iban; oppure tramite gli istituti di credito convenzionati con l'Inps per i titolari di rendita che riscuotono all'estero. Per importi non superiori a 1.000 euro è possibile il pagamento in contanti presso sportello bancario o postale.

*Carla De Lellis*

— © Riproduzione riservata —



Peso: 16%

# Cura shock anti crisi: 3mila miliardi per le infrastrutture

**EMERGENZA VIRUS/1**  
Confindustria presenta a Conte un piano da finanziare con eurobond  
**Messaggio del premier: sfida con l'impegno di tutti, modello Genova ovunque**  
Industria, banche, categorie produttive e sindacati concordano: per superare velocemente la crisi conseguente all'epidemia da coronavirus

è necessario un forte progetto economico di rilancio. Ne hanno parlato ieri in un susseguirsi di incontri a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio. In un vero e proprio appello alla Nazione, Giuseppe Conte parla di «una sfida da vincere con l'impegno di tutti. E la Ue dovrà venirci incontro». Lo stesso Conte parla di misure straordinarie in arrivo e del «modello Genova ovunque sia possibile» per superare le difficoltà.

Il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, indica un piano di azione e reazione all'arretramento dell'economia che si basa su sei assi portanti. Un piano triennale «whatever it takes», cioè a ogni costo, che

punti alla realizzazione delle infrastrutture con il concorso pubblico-privato, allo sblocco del credito per le Pmi, alla semplificazione e all'impegno degli investimenti al Sud.

· Servizi alle pagine 2 e 5

## «Più investimenti pubblici e liquidità per le imprese»

**Le proposte di Confindustria.** Nel documento presentato a Conte un piano europeo da 3mila miliardi per le infrastrutture, semplificazioni, incentivi al lavoro giovanile e Sud

**Nicoletta Picchio**  
ROMA

Rilancio degli investimenti pubblici e delle infrastrutture in Italia e in Europa, da realizzare immediatamente, con un piano straordinario triennale e con una dote finanziaria nella Ue da oltre 3mila miliardi di euro, ricorrendo agli eurobond. Azione urgente di sostegno al credito, per dare più liquidità alle imprese. E poi semplificazioni burocratiche; incentivi all'occupazione giovanile; stimoli agli investimenti privati, potenziando gli incentivi fiscali, con misure specifiche per il Mezzogiorno.

Sono i punti principali del docu-

mento, 7 pagine, che il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, ha presentato ieri al tavolo convocato dal governo con le parti sociali, presente il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. La premessa è che «l'impatto sull'economia sarà rilevante se la situazione non sarà fronteggiata in tempi rapidi e con strumenti non convenzionali» è scritto nelle prime righe. Deve essere «il momento dell'ambizione e del coraggio», di un «whatever it takes della politica economica» dice il testo riprendendo le parole dell'ex presidente Bce, Mario Draghi; occorre «un'ampia convergenza nazionale tra forze politiche, governo, istituzioni territoriali e parti

sociali», evitando «allarmismi infondati e percezioni errate nella comunicazione» arrivando presto ad una normalizzazione per evitare effetti depressivi. La crescita è in serio pericolo: se questa occasione non verrà



Peso: 1-8%, 2-27%

colta «si correrà il rischio che le traiettorie economiche e sociali dei paesi Ue divergano in maniera insostenibile». Confindustria indica un piano «massivo e straordinario» che si snodi su sei grandi assi, di cui i primi tre, investimenti pubblici in Italia e in Europa, liquidità per le imprese, sono particolarmente urgenti e da realizzare immediatamente.

Occorre per gli investimenti un piano straordinario triennale come motore della crescita, aprire tutti i cantieri, ricorrendo a commissari straordinari, come per il ponte Morandi, e costituendo task force specializzate per sostenere le Pa, accelerare i tempi e favorire il coordina-

mento. Il piano triennale si deve inserire in un altrettanto «ambizioso piano di rilancio Ue», priorità da decidere con un Consiglio europeo straordinario, per infrastrutture transnazionali, con oltre 3mila miliardi di risorse, emettendo eurobond a 30 anni garantiti dalle infrastrutture stesse. Per la liquidità alle imprese, aspetto su cui ha insistito anche l'Abi, va potenziato il Fondo di garanzia innalzando l'importo massimo garantito a 5 milioni per tutte le operazioni; consentire alle imprese di dilazionare in 10 anni il pagamento dei debiti tributari; surrogare i mutui o i contratti di leasing con nuove linee di credito; favorire l'investimento dei

fondi pensione in capitale e debito di Pmi, mid cap e infrastrutture.

Occorre un programma triennale di semplificazioni, per attrarre investimenti, specie per favorire la transizione energetica. Per l'occupazione giovanile va favorito l'apprendistato, magari creando una formula che favorisca l'inserimento degli studenti degli Istituti tecnici (sgravio totale per chi assume per 5 anni, a condizione di sostenere gli Its). Infine un piano d'azione per attrarre gli investimenti privati, italiani ed esteri, con misure fiscali, societarie e finanziarie. Per il Sud va potenziato il credito d'imposta e realizzato il Piano Sud 2030.

**Paola De Micheli.** La ministra delle Infrastrutture sarebbe pronta con un elenco di 21 opere da commissariare. Che potrebbero entrare in un Dpcm di attuazione del Dl sblocca cantieri 1 del governo gialloverde oppure finire nel decreto legge che il governo sta preparando



## 3mila

### MILIARDI IL PIANO EUROPEO INFRASTRUTTURE

Le risorse necessarie per il piano di rilancio delle infrastrutture a livello europeo chiesto da Confindustria



**Vincenzo Boccia.** Il documento portato dal presidente di Confindustria al tavolo del governo: «È il momento di un whatever it takes della politica economica»

### Le mappa delle opere bloccate

Dimensione progetto in milioni di euro

Totale: 55,5 miliardi di euro

RAZIONALE BLOCCO: ■ MANCATO FINANZIAMENTO ■ ALTRO (ESEMPIO BUROCRAZIA)

Regione	Progetto	Dimensione (milioni di euro)	Categoria
Piemonte	Tav Torino-Lione	8.600	Mancato finanziamento
	Ass Asti Cuneo	350	Altro (Esempio burocrazia)
	Sicilia		
Sicilia	Tav Messina-Catania-Palermo	8.000	Mancato finanziamento
	SS 117 itinerario Nord Sud	748	Altro (Esempio burocrazia)
Liguria	Gronda di Genova	5.000	Mancato finanziamento
	Nodo ferroviario Genova	620	Altro (Esempio burocrazia)
Veneto-Trentino	Av Verona-Padova IRICAV 2	4.900	Mancato finanziamento
	Sistema di tangenziali venete	2.200	Altro (Esempio burocrazia)
	RFI-Fortezza-Ponte Gardena	1.500	Altro (Esempio burocrazia)
	Terza corsia A22 tratto Verona-Modena	760	Altro (Esempio burocrazia)
Toscana	Verona-Modena	753	Altro (Esempio burocrazia)
	Realizzazione 3 corsia dell'A11 tra Firenze e Pistoia	3.000	Mancato finanziamento
Lazio	Autostrada Tirrenica	1.800	Altro (Esempio burocrazia)
	Autostrada Roma Latina	2.800	Mancato finanziamento
Lazio	Linea C Roma	2.600	Mancato finanziamento
	Lombardia		
Lombardia	Autostrada Pedemontana Lombarda	2.000	Mancato finanziamento
	Prolungamento M5 Milano	1.300	Mancato finanziamento
Campania	Autostrada Cremona-Mantova	1.020	Mancato finanziamento
	Broni-Mortara	750	Altro (Esempio burocrazia)
Campania	Tav Napoli-Bari lotto Hirpina-Orsara/tratta Orsara Bovino	2.000	Mancato finanziamento
	Calabria		
Calabria	Megadotto a Strada statale Jonica (SS 106)	1.335	Mancato finanziamento
	Completamento ospedale Morelli di Reggio Calabria	114,9	Mancato finanziamento
Emilia Romagna	Autostrada regionale Cispadana	1.300	Altro (Esempio burocrazia)
	Racc. Autostradale Ferrara-Porta Garibaldi	600	Altro (Esempio burocrazia)
Emilia Romagna	Coll. autostradale a Campogalliano-Sassuolo A22/467 Pedemontana	500	Altro (Esempio burocrazia)
	Marche		
Marche	Coll. viario porto di Ancona con grande viabilità (A14 e SS 16)	480	Mancato finanziamento
	Puglia		
Puglia	Strada statale Maglie-Leuca	300	Altro (Esempio burocrazia)
	Basilicata		
Basilicata	Collegamento stradale Murgia Polino-a tratti	187,8	Mancato finanziamento



Peso: 1-8%, 2-27%